Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 47 MERCOLEDI 16 Febbraio 1916

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Le terre che attendono

Gorizia e gli slavi del goriziano.

Due nemici insidiarono ognora la nazionalità di Gorizia il Governo Imperiale e Regio, e gli slavi. Forti d'un appoggio possente, questi s'imbaldanzivano anno per anno, nella speranza di rendersi i veri padroni della città agognata.

I molti scrittori nostri, che si occuparono a suo tempo del pericolo slavo, il Gayda stesso, non approfondirono mai l'argomento; poichè per comprendere la forza occulta ma tenace della razza bisogna aver vissuto a lungo nei paesi che gli slavi occupano e in quelli in cui tentavano di espandersi con la protezione, punto celata, del Governo austriaco, il quale aizzandoli contro gli italiani proseguiva la sua politica, che fu ognora quella di mettere in antagonismo le diverse stirpi dell'Impero.

Prima della guerra europea — poichè l'immane conflitto persuase moltissimi slavi serbofili ad un riavvicinamento con i nazionalisti italiani irredenti — lo slavo era, per istinto, nemico noto di coloro che non parlavano la sua lingua, un dialetto di parole raccogliticce che le persone colte ripudiavano per la lingua scritta; credeva fermamente che il suo destino lo portasse all'espansione nelle provincie adriatiche.

Sebbene il sentimento nazionale vi opponesse un argine formidabile, fatto di rispetto del passato, di fede nell'avvenire e di amore per la propria vera patria, la conquista slava nei piccoli centri avrebbe potuto anche avverarsi, poichè lo slavo aveva un'ottima organizzazione che sapeva lisciare i partiti che gli convenivano.

Trieste, sempre altera degli avanzi del suo anfiteatro romano, col suo San Giusto eretto sul tempio di Giove Capitolino, con le sue risorse di grande città commerciale, ricca di traffici e d'ognor rinnovate energie giovanili, era un osso un po' duro da rodere anche per i denti buoni; ma Gorizia, più vicina, più esposta, meno ricca, non di sentimento nazionale ma di risorse, parve loro una preda ben altrimenti facile e sicura, non presagendo che la lotta avrebbe rafforzato invece l'animo dei cittadini che proseguono direttamente, anche per la lingua il Friuli italiano.

Gorizia, posta in una plaga amena e temperata, con clima asciutto e saluberrima, riparata dalla bora, che dalla parte di Trieste è un vero flagello, solleggiata e cinta di verde, con gli alberi che erompono da tutti gli angoli da audici cortili e da ville gentilizie, fresca durante l'estate temperata l'inverno, con le sue colline uberose e i suoi giardini dove cresce il melograno e la magnolia, era detta (prima che Abbazia, una creazione recente, la spodestasse) la Nizza austriaca; e in questa «Nizza» calavano, con la scusa del buon sole tiepido ufficiali, impiegati in pensione, tedeschi d'ogni qualità, per un esodo che il Governo favoriva manifestamente. Si aggiunga a ciò una forte guarnigione: Gorizia che aveva 30 mila abitanti, ospitava maggior numero di soldati Trieste, la quale di abitanti superava i 250 mila. Questa tattica portò ad un risultato tale che si potè istituire in Gorizia un ginnasio (liceo) tedesco, una scuola tecnica tedesca, una scuola magistrale (normale) *trilingue*, scuole elementari tedesche, il collegio di Notre Dame con lingua d'insegnamento tedesca. La nobiltà austriacante, che aveva grandi possedimenti da Sant'Andrea a Gradisca, non poteva che giudicarne!

Dall'altro lato gli slavi, astuti, pazienti, e non poveri nemmeno i contadini, riunivano le loro forze per essere vincitori ed educavano i bambini, già nelle scuole, all'avversione verso l'elemento italiano.

Lo slavo del contado era generalmente socialista — d'un socialismo, però affatto elementare. Egli doveva trionfare ed allargare il suo dominio sulle terre vicine. Ogni tanto, oratori di tale partito scendevano da Lubiana a declamare il loro verbo negli stanzoni delle osterie puzzolenti di fumo e di vino. Tali comizi erano protetti dalle autorità in un accordo tacito e sicuro.

Trionfano i *sokol*. Questi *sokol* — la parola significa, press'apoco, società ginnastica — avrebbero dovuto essere e furono, in origine, società organizzatrici di gare sportive, di gite campestri, di feste. Questo lo scopo palese. In realtà, i *sokol* furono ognora una vasta rete di propaganda che teneva ben unito il partito e che tendeva le reti, da Lubiana ai villaggi e paesi del Litorale.

Il loro motto fu ognora un motto, bisogna convenirlo: l'*argent fait la guerre*; e il denaro li aiutò moltissimo. Dove i contadini sono troppo miserabili, anche la politica riesce male. Ma i contadini slavi che circondavano Gorizia, dalle vallate del Vipacco su per le colline di Piedemonte (Peuma), avevano trovati molti mezzi per campare bene.

Rustici abitanti di località sperdute nella campagna, che appena da poco la ferrovia dei Tauri riunì alle città, avevano trovato, per esempio, per fare denaro, la proficua industria di mandare a servizio le donne in Oriente, ad Alessandria, al Cairo, dove, specialmente le nutrici, sono pagate regalmente; qualcuna percepiva più di cento lire al mese, in oro, senza i regali. Così quando ritornavano a casa dopo tre, quattro anni d'assenza, il gruzzolo che portavano era abbastanza rispettabile da permettere loro di fabbricarsi una casetta o di comprare qualche campo. L'assoluta mancanza di moralità faceva accogliere le mogli e le fidanzate senza indagare troppo per il sottile.

L'industria del forestiero, invece, che avrebbe potuto essere pure un cespite di rendita, poichè la valle del Frigido (Vipacco) e le colline di Santa Lucia e di Tolmino erano bellissime, ricche di frutta, di siti ombrosi, di chiare acque, di vigneti e di verzieri, era tutto trascurato, poichè l'antipatia verso il «signore» e verso l'italiano era spesso più forte dell'interesse, e l'ospitalità — anche pagata bene — si risentiva d'una malevolenza da stancare chiunque.

I cittadini li mettevano in burletta questi conquistatori, cantando in ogni occasione una canzonetta che non manca di spirito:

> Gorizia per quattro
> caladi da Piava
> Gorizia, credeme,
> Gorizia xe sola a ;
> xe sciavo Pisin,
> e Dante e Petrarca
> xe nati a Tolmin!

È il ritornello ripeteva:

> Parlè pur, cari barloni
> ritornè pur a Salcan
> che a Gorizia benedeta
> no se parla che italian!

Era rassicurante e dolce di sentire cantare, nelle serene notti estive, questa affermazione d'Italianità, dalle appassionate giovani voci, lungo i sentieri bene odoranti — le stesse voci, forse che addesso, al grido di «Savoia», offrono la vita per la redenzione della loro città. Ma affermare che a Gorizia non si parlasse che italiano, poteva voler esprimere la ferma volontà che questo fosse, ma corrispondeva male alla realtà.

I pericolosi vicini dei goriziani intuirono molto bene i bisogni naturali della città che andava allargandosi od estendendosi, ma che mancava in fatto di alberghi, di case, di botteghe, del moderno *confort*. Crearono, prima di tutto, una Banca slava, dove il denaro slavo e tedesco affluì rapidamente e che dava poi, segretamente o apertamente, sussidi alle imprese od industrie tentate dai connazionali, aprirono botteghe, comprarono e rimodernarono alberghi, mentre col donaro tedesco sorse il grande albergo *Südbahn Hôtel* e la *Pension Wienerheim*, i di cui nomi sono già un programma.

Così sorse una velenosa fioritura di insegne tedesche e slave, che i nostri cannoni, speriamo, avranno distrutto per sempre, e i di cui proprietari facevano *talvolta* la concessione di tenere nelle mostre scritte bilingui, italiano-tedesche, talvolta, dico, perchè presso il Giardino Pubblico c'era un grande emporio slavo che aveva le scritte bilingui, ma slave e tedesche. E poichè colà affluivano gli abitanti del contado che scendevano in città, normalmente, a comperare, quelle ditte facevano ottimi affari. Gli altri negozianti originari della città, buoni italiani tutti, si videro stretti da questo dilemma: o conservarsi rigidamente nazionali e correre al fallimento o provvedersi di commessi poliglotti.

Il municipio protestava, ma inutilmente, e mancava anche a Gorizia il grande giornale di partito, che era pure una forza nelle provincie irredente e che solo poteva smascherare in faccia al mondo, la politica di un governo oppressore.

Questo governo mise il colmo ai suoi sistemi contro la città nella faccenda dell'insegnamento. La Scuola Magistra e femminile di Gorizia, aveva pure una sezione slava; ma un decreto ministeriale impose alla città anche la Scuola Magistrale maschile slava, che aveva stanza a Capodistria. La protesta si mutò allora in aperta ribellione. Questa prepotenza del Ministero della Pubblica Istruzione, questo scandaloso protezionismo del Governo destò a Gorizia il più fiero sdegno; si fecero dimostrazioni contro il Governo, comizi di protesta. *Le* città irredente tutte, da Trieste a Zara, vollero affermare la solidarietà che le univa col comune e possente vincolo della lingua, e mai Gorizia fu più acclamata e compianta, e mai la polizia potè godersi una tale messe di arresti e di incarcerazioni.

Venne, e a tempo, la guerra di redenzione; col ferro e col fuoco bisognava distruggere l'opera nefasta dell'Austria, e bene lo sapiono i cittadini di Gorizia che pubblicamente affermarono di volere distrutte le loro case, purchè il tricolore sventoli alla fine sulla città liberata, la città a cui incombeva il più fosco destino.

Cronaca Provinciale

«Lowcen je mani nostri...» si bandisce dalle trincee austriache. Lo scherzo ardito d'un alpino

Zona Carnica di guerra, 13 febbraio

Sul pal Piccolo, nella trincea austriaca distante poche decine di metri dalla nostra, un soldato austriaco aveva inalzato sopra un palo una grande tabella, lunga due metri larga mezzo metro, sulla quale era scritto, a caratteri cubitali

Lowcen je caduto de jeri a mani nostri
De quel occasione ha perduto Montenegrini
28 granda cannoni
Capito! Così andemo con fortunera e con nostri
Bravissimi soldati sempre avanti!

Un nostro alpino, colto il momento che il soldato austriaco si era abbassato nella sua trincea, si avanzò cautamente a carponi verso il palo che sosteneva la tabella, la strappò e la portò sulla nostra linea vivamente acclamato dai suoi commilitoni e dal capitano il quale lo ricompensò con importo di denaro.

RAGOGNA

L'ufficio di conciliazione. — Il legittimo desiderio di avere un proprio ufficio di conciliazione senza il bisogno di ricorrere ai comuni limitrofi, venne appagato grazie all'interessamento del nostro commissario prefettizio cav. Luciano Montoral. Infatti si ottenne la nomina tanto desiderata nelle persone intemerate di De Monte Gregorio conciliatore e Petris Luca insegnante elementare a vice conciliatore

PORDENONE

Consiglio Comunale. — Presenti 18 consiglieri si è riunito questo Consiglio Comunale presieduto dal Sindaco nob avv. Antonio Policreti. Questi, appena aperta la seduta manda un riverente saluto ai gloriosi concittadini caduti per la Patria; ed i consiglieri, dietro suo invito, si levano in piedi in segno di omaggio alla memoria di questi prodi.

Il Sindaco porge un reverente saluto anche al compianto cav. Giorgio Galvani, e manda un vivo ringraziamento alla famiglia dell'estinto per la larga beneficenza fatta.

Infine ricorda la venuta di Briand in Italia; a lui ed alla nazione sorella manda un caloroso entusiastico saluto.

I consiglieri plaudono alle belle espressioni del Sindaco, il quale comunica per ultimo che con buon esito una commissione accompagnata dall'on. Chiaradia si recò a Roma per assicurare agli stabilimenti locali le forniture di telerie onde non lasciare senza lavoro le nostre donne, e che un'altra commissione pure accompagnata dal Deputato del Collegio, si portò a Genova perchè venisse inoltrato il cotone a questi stabilimenti i quali minacciano di chiudersi per mancanza di materia prima.

Il Sindaco quindi accoglie la proposta del cons. cav. Marini di inviare una lettera di ringraziamento alla famiglia Galvani.

Il Sindaco assicura l'avv. Ellero che la Giunta si interesserà acciò che le scuole di Borgomeduna diventino urbane.

L'ing. Monti raccomanda alla Giunta l'ampliamento dei cimiteri di Torre e Rorai ed il cons. Tubero dimostra l'urgenza di tali lavori specialmente per quello di Rorai.

Il Sindaco dà assicurazione che verrà fatto il possibile.

Sul bilancio di previsione per il 1916 parla primo il cons. prof. Caviezel il quale è contrario alla proposta di portare da 220 a 250 la sovraimposta comunale; avrebbe creduto meglio applicare la tassa sul valore locativo; raccomanda un aumento di stipendio o una indennità a tutti i dipendenti del comune; per il nuovo fabbricato scolastico il cons. Caviezel ricorda che vi è un urgente necessità di costruirlo almeno in parte ed infine critica lo stanziamento delle lire 30 mila per la via Cavallotti;

Il Sindaco risponde che la tassa sul valore locativo oggi è di difficile attuazione e poi si ripercuoterebbe sui meno abbienti; sul fondo a disposizione per fronteggiare i bisogni causati dalla guerra, l'Amministrazione sta studiando la forma di favorire il personale dipendente dal comune.

Il Sindaco poi non è d'avviso del cons. Caviezel di costruire una parte del fabbricato scolastico, ma appena i tempi lo permetteranno e cioè quando verrà concesso il mutuo di favore e che i materiali non avranno quel l'aumento così forte di oggi, sarà ottima cosa risolvere l'urgente problema completamente.

Il cons. Marini dimostra le condizioni critiche in cui trovasi il bilancio della Congregazione di Carità di cui è presidente, e domanda un maggiore sussidio di lire 5 mila anzichè lire 3 mila come stanziate.

Il cav. Asquini assessore alla beneficenza, fa presente che il comune si trova nell'impossibilità di dare maggiori sussidi a quell'opera pia, ma invece l'Amministrazione se i bisogni si presenteranno urgenti disporrà di nuovi aiuti.

L'avv. Ellero appoggia la proposta del cav. Marini ed il Sindaco dà assicurazione che l'Amministrazione comunale farà il possibile per aumentare ancora il sussidio.

L'ing. Monti raccomanda l'interessamento per il progetto della ferrovia Pordenone-Aviano. L'ing. Roviglio risponde che l'Amministrazione comunale si sta vivamente interessando per mettersi d'accordo con l'Autorità militare la quale ha intenzione di costruire per ora un tronco sino alla Comina.

Il cav. Asquini risponde all'ing. Monti che l'Amministrazione municipale è animata dai più buoni propositi per evitare l'ingiustificato aumento dei viveri; e sta anzi prendendo efficaci provvedimenti

L'ing. Monti raccomanda si nomini un maestro supplente stabile per le nostre scuole; il sindaco dà assicurazioni in proposito.

Tubero raccomanda che le guardie sorveglino la campagna.

L'ispettore dei vigili Barbarich risponde che oggi il servizio venne ridotto perchè diverse guardie sono alle armi.

Tubero chiede un pozzo artesiano per la frazione di Rorai in un punto centrico.

Il Sindaco dà buone assicurazioni su ciò.

Dopo di che il bilancio fu approvato ad unanimità.

Vengono poi approvati il bilancio della Congregazione di Carità, lo Statuto pei nuovi asili delle frazioni e pure altre deliberazioni di minore importanza.

In seduta segreta fra altro il Sindaco comunica che fra giorni il Consiglio sarà nuovamente convocato per deliberare sui lavori del palazzo delle poste.

PASIANO DI PORDENONE

Per il prestito della vittoria. — Come venne annunciato, ieri il sig. avv. Ugo Imperatori tenne qui una conferenza sul Prestito Nazionale. Parlò applauditissimo dinanzi a scelto e numeroso uditorio convenuto anche dalle vicine frazioni del comune.

Domenica prossima 20 corr. la stessa conferenza sarà tenuta a Cecchini e non v'ha dubbio che anche là i cittadini accorreranno numerosi.

Sotto i cipressi. — Ieri sera alle 19.30 dopo breve malattia cessò di vivere nella sua Villa di Visinale la nobildonna co. Giuseppina Cattaneo ved. Zuccaro. Lascia in rimpianto tutta la popolazione perchè fu donna di rare virtù, madre amorosa e seppe mai sempre tollerare con rassegnazione le amarezze della vita di cui in passato non fu priva.

Ai figli Aldo, Guido, Maria e Celeste, al genero sig. Ettore Andrighetto, alle nuore ed al nipote nob. Tinti le nostre più sentite condoglianze.

SPILIMBERGO

Altre due interrogazione dell'on. Ciriani

L'on. Marco Ciriani, deputato di questo collegio ha presentato altre due interrogazioni al governo:

La prima è così concepita:

Per sapere se non ritenga necessario ed urgente il congedo, anche provvisorio dalle classi più anziane che fino dallo scorso maggio prestano servizio, allo scopo di rendere possibile le esecuzione dei lavori agricoli.

La seconda è del seguente tenore:

Per sapere se non sia il caso di esonerare dal servizio militare i segretari comunali, a qualsiasi classe e categoria appartengono, quanto risulti, — come è per tutti i comuni rurali, indispensabile la loro opera a rendere possibile il funzionamento delle amministrazioni comunali.

LUSEVERA

Gli acquisti incauti

Certo per mera ignoranza parecchi del nostro Comune fecero acquisti di oggetti militari. Si presentava l'occasione di comperare, mettiamo un paio di scarpe a buonissime condizioni: perchè non approfittarne?.... oppure una mantellina, od altri indumenti...

Fatto sta che ora sei trovansi in carcere: Giuseppe, Luigi, Virgilio, Giovanni Lendaro (non fratelli; qui le famiglie Lendaro sono parecchie); Luigi e Beniamino Marchiol, padre e figlio.

Parecchi altri sono denunciati, con la medesima imputazione di avere acquistato oggetti che sapevano provenire da furti o da appropriazioni indebite, anche perchè li pagavano ad un prezzo molto inferiore al reale.

SEDEGLIANO

Pro agricoltura e pro Patria

Una interessante riunione, alla quale accorsero numerosi i nostri agricoltori del comune, si effettuò nel pomeriggio di ieri, in questo locale scolastico.

Scopo del convegno, era la distribuzione dei premi del concorso comunale per la costruzione di concimaie, che annunciammo giorni addietro, pubblicando l'elenco dei premiati.

Il prof. Panizzi della Cattedra Ambulante d'agricoltura, espressamente intervenuto alla cerimonia, tenne una delle sue consuete chiare ed efficaci conferenze.

Raccomandò anzitutto agli agricoltori di intensificare la loro opera, per supplire alle numerose braccia mancanti, chiamate altrove a compiere il destino della Patria. Diede degli ottimi suggerimenti sul modo di sostituire gli uomini che ora scarseggiano o mancano, in causa della guerra. Si intrattenne sulla miglior distribuzione dei lavori e consigliò un pratico modo di difesa contro i topi di campagna.

Infine si augurò che gli agricoltori di Sedegliano, continuino nella lodevole gara di costruzione delle concimaie e sistemazione dei cortili, tanto da poter essere additati ad esempio.

Seguì la distribuzione dei premi fatta dal sig. Sindaco e dal segretario.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 14

Martino l'avventuriero.

ROMANZO.

— Non potete asserir nulla su ciò — insistette il giovinotto. — Nessuno lo conosce. Qui vi è mistero. Vi pare che un cavaliere porterebbe i capelli tanto lunghi?

— Sua cugina ci ha detto che è appena arrivato di Fiandra, e sapete bene che colà...

— E il suo orribile mantello rosso?.. Quel mantello che gettò al suo scudiere, e che sulle sue spalle gli dava tutto l'aspetto di un carnefice?...

— Mantello da guerra sicuramente...

— E la sua spada?.. Larga, con un enorme impugnatura...

— Non ha egli il diritto di portare la spada che più gli aggrada?.. Disingannatevi, caro tenente, quel giovane è ed ha tutta l'apparenza di un cavaliere; è vero che porta i capelli lunghi, ma in quei ricci nerissimi e rilucenti vi ha qualche cosa di bello, di elegante; i suoi baffi sono tagliati perfettamente, i suoi occhi sono bellissimi.. E poi possiede ventimila ducati di rendita, si chiama don Giovanni de Meneses, è capitano degli archibugieri, e che so io. V'ingannate, tenente, v'ingannate.

— Pure, — azzardò un auditore, intromettendosi nella disputa — quell'uomo ebbe a fare con mio fratello, quand'era giudice della sala di Valladolid, per non so quali eccessi vergognosi. Ebbi occasione di vederlo un giorno in cui osò di minacciarlo nel suo medesimo alloggio.

— Se così fosse, avremmo una prova del suo valore, ma non può essere. Dubitereste forse anche di donna Violante?

I due fecero un gesto di maraviglia, come se fosse stato domandato loro se dubitavano della esistenza di Dio, domanda che in quei tempi d'inquisizione nessuno avrebbe osato di fare.

— Ebbene, — soggiunse la dama con accento di trionfo — donna Violante, sua cugina, ci ha raccontato la di lui storia, per dire il vero, interessantissima; figuratevi! fu perduto bambino, e fu ritrovato or ora.

— Ebbene, — rimarcò l'ufficiale, — durante questo tempo...

— Si è degradato — aggiunse l'auditore.

— No.

— Sì.

— Scommetto che quel giovane eclisserà ogni altro. Ricco...

— Bah!

— Bello...

— Per coloro cui piace.

— Valoroso...

— E chi può affermarlo?

— Io conosco qualche nobilissima signora — continuò la dama guardando di sott'occhio Martino — che non troverebbe mostruosa un'alleanza colla sua famiglia per di lui mezzo.

— Voi!

— Osservate: donna Violante si alza; avviciniamoci...

Si avvicinarono infatti, e Violante in quel punto prendeva la parola, per dire:

— Amiche mie, signori: mio cugino don Giovanni, ha fatta oggi una lunga e penosa giornata e con vostro perdono domanda il permesso di ritirarsi.

Martino dimostrò in quel momento che non era estraneo alla gentilezza e alle distinte maniere, appoggiando con un profondo inchino del capo ed un gesto veramente squisito le parole di sua cugina.

Dopo quello strano commiato, tutti compresero che dovevano ritirarsi, ed esaurite le formule consuete, uscirono, non senza prendere atto dell'accaduto per commentarne uno ad uno tutti gli incidenti.

Rimasero soli Martino e Violante: questa corse alle porte, che comunicavano col salone, e dopo aver verificato che nessuno li poteva udire, disse a Martino con voce tremante, come chi crede d'essere in pericolo:

— Datemi la lettera, che avete ricevuta in casa del signore.

Martino trasse dalla borsa e diede a Violante il biglietto, che gli era stato consegnato dalla fessura della porta allorchè si trovava nella casa dell'uomo dagli occhiali; le avventure tutte di quella sera misteriosa erano note alla giovane, poichè Martino, mentre gli altri si occupavano nel mormorare di lui, le aveva confidato ogni cosa.

Violante aprì il piego. Appena potè contenere un grido di giubilo, lo baciò con trasporto, e disse:

— E' lei, è lei! così vicina a me, senza che io lo sapessi... oh! che Dio sia benedetto!

Impallidì il di lei volto, durante la lettura.

— Infami! — esclamò. — Leggete, Martino.

Questi prese la lettera e lesse:

«Signore, chiunque voi siate, io affido a voi questa lettera che la disperazione mi ha fatto vergare. — Se essa giunge in vostra mano, andate all'osteria delle Tre Croci, e domandate conto di don Lope de Campoleon. Se lo trovate, ditegli che ancora vive la sua Elvira. Se siete cavaliere, vi basterà la soddisfazione di avere agito nobilmente. Se siete povero, sarà in vostra facoltà di farvi ricco; e se, come me, siete prigioniero e soffrite, vi basti sapere che vi è chi soffre al pari di voi. Maledizione su voi, se, abusando della confidenza che vi faccio, vi decideste a dare nelle mani dei miei nemici un uomo che adoro, e che è la mia unica speranza!»

— Ebbene, che vuol dir ciò? — domandò Martino, ripiegando lentamente la lettera, e nascondendola nuovamente nella borsa. — Misteri di belzebù! sembra che mi abbia preso per suo ludibrio una legione di streghe. E che debbo fare?

— Andarvi — rispose imperiosamente la giovine.

— Diavolo! ed a chi si ubbidisce qui?

Violante, dopo aver girato intorno lo sguardo, disse a bassa voce:

— E' necessario finirla; la situazione nella quale ci troviamo, è troppo falsa. Se contano su voi, vorreste indietreggiare? Vincendo, arriverete a tal grado di fortuna, che supererà ogni vostro sogno e tutti i vostri delirî di avventuriero.

— E se fossi vinto?

— E che importa? — ribattè Violante con isdegno. — Non vi vantate forse di essere un soldato delle Alpujarras, di Lepanto e delle Fiandre?.. Il peggio che vi possa accadere è di morire!

(Continua)

Il sindaco stesso, avv. Micoli, che riteniamo di dover chiamare instancabile nella sua opera patriottica ed efficace presso gli enti, le società locali e i cittadini, a favore del prestito nazionale, opera accompagnata da largo suo esempio personale, accogliendo l'occasione dell'adunanza di numerosi agricoltori rivolse loro un discorso di propaganda del prestito nazionale.

Spiegò perchè il prestito nazionale è anzitutto un buon affare: Fece emergere il santo scopo della nostra guerra; la lunga resistenza che le guerre moderne richiedono epperciò la necessità del contributo di tutti.

L'adesione larga degli abitanti della campagna al prestito, disse, è un'altra prova del consenso entusiastico delle loro famiglie alla guerra nazionale per la quale hanno dato in maggior numero i loro figli. Ed è questa nuova prova di fede nella vittoria e di saldezza economica, che voi vorrete dare alla Nazione.

Il discorso è stato accolto con vivi applausi e siamo certi che varrà a portare nuovi contributi al prestito.

Secondo noi, sono eccellenti le iniziative di propaganda del prestito nella campagna, perchè la Patria ne avrà non solo un vantaggio economico, ma sopratutto politico e meritano calda lode coloro che le incitano e le conducono.

FORGARIA

Caduto per la Patria

Alla famiglia di Pietro Mollnaro Macor dimorante nella frazione di Cornino è giunta la dolorosa notizia che il loro caro Domenico, caporal maggiore di fanteria è morto sul campo della gloria, colpito dallo scoppio di una granata austriaca, mentre fra i primi si slanciava coraggiosamente alla conquista delle posizioni nemiche.

Il rimpianto è generale in paese perchè il valoroso estinto era un ottimo giovane; alla famiglia sia di conforto il pensiero della di lui fine eroica per la grandezza della Patria.

LATISANA

Decesso. Un'impressione generale di profondo cordoglio ha qui prodotto la morte, in età molto giovane, della gentilissima e buona signora Carlotta Legranzi, sposa del nostro egregio medico dott. Guerratto.

Ella era figlia del sig. Bernardino Legranzi di S. Daniele, tragicamente perito in un accidente automobilistico presso il ponte di Pinzano qualche anno fa, uomo conosciuto ed altamente stimato in tutto il Friuli. La ottima signora non aveva che 31 anno, era adorata dal marito e dai figlioletti, dalla madre, dal fratello e dalle sorelle; e fu ben crudele la morte che a tanta luce di affetti la strappò. A tutti quei dolenti sia di conforto che l'intera nostra cittadinanza unisce le proprie alle loro lacrime.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Investimento mortale

L'altro giorno, Vadori Armando di Giordano, soldato d'artiglieria della classe 94 assieme ad altri due amici, percorreva la via di Latisana verso Morsano, in bicicletta. Un tale Italiano Arduino fu Giuseppe di anni 59 veniva per quella via a piedi. Il Vadori accidentalmente lo investì di fianco, urtandolo nella spalla e facendolo cadere a terra.

Si alzò, e l'Italiani, pareva rimasto incolume. Per rinfrancarsi, andarono a bere, investito e investitore, in una vicina osteria.

Ma il disgraziato uomo, arrivato nel suo paese di Morsano, accusò dolori alla testa, tanto da dover essere trasportato in questo Ospitale.

Il dott. Masotti gli riscontrò la frattura del cranio con emorogia cerebrale. Vane riescirono le cure. Il povero Italiani verso notte, 15, cessava di vivere.

GEMONA

Promettono bene! — Fu arrestato l'undicenne De Filippo Pietro di Giovanni di qui perchè autore di parecchi furti consumati in Gemona assieme ad altri quattro suoi coetanei!

Finora è chiamato a rispondere, coi suoi complici, di ben undici furti qualificati in danno del Santuario di San Antonio, della chiesa delle Grazie e di varie persone.

Concessione di Mutui.

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 14:

Con recenti decreti Luogotenenziali la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere all'interesse ordinario del 4 0\0 mutui ai seguenti comuni della provincia di Udine per costruzione di edifici scolastici: Chions L. 106 mila; San Giorgio di Nogaro 60 mila; Zoppola 21.700.

S. DANIELE

Assemblea della Banca Popolare. — Domenica fu tenuta l'Assemblea generale annuale della Banca Popolare. Il bilancio della fiorida istituzione fu approvato ad unanimità. Passati alle nomine, risultarono eletti: Florida G. o Batta, presidente (riel.); Gignolini Anselmi, consigliere (riel.); Gonano ing. Italico, consigliere, (nuova elez.); Marchesini Giovanni, sindaco, (id.; Zanutti Gino, sindaco, (id.); Salvadori Luigi, sindaco, (riel.)

L'assemblea ha pure approvato di elargire in beneficenza le seguenti somme: Al Comune di S. Daniele per il ponte di Pinzano L. 500; alla Congregazione di Carità di S. Daniele 237 62; alla Cucina Economica 100; al Giardino d'Infanzia 100; al Patronato scolastico 50; alla Scuola di disegno e plastica 50; per la cura marina ai poveri 100. Totale L. 1137 62

BERTIOLO

Per il dazio. — Tempo fa si erano riuniti gli esercenti di questo comune allo scopo di formare un consorzio per appaltare il dazio, ma inutilmente.

In seguito il Sindaco venne autorizzato dal Consiglio alla trattativa privata. La Ditta Trezza che ebbe la gestione per dieci anni con continuata passività offrì 7000 lire in confronto di quasi 12000 lire di canone precedente e nulla quindi si potè combinare. Allora il Sindaco affidò la gestione a trattativa privata alla Ditta Sirch per 8000 lire di canone pel 1916, le spese stabilite in 32 0 lire e la cointeressenza del 50 0\0 sugli eventuali maggiori introiti. La R. Prefettura non approvò l'affare e ordinò la licitazione privata avvertendo d'invitare anche il sig. Perez Antonio ricevitore daziario e albergatore il quale fece un'offerta di 10000 lire di canone fisso senza cointeressenza. Quantunque al precedente invito di questo Municipio non si sia presentato nessun concorrente, sono nuovamente diramati gli inviti per la licitazione privata che avrà luogo sabato 19 corr. a 1\2 giorno in questo Municipio col sistema delle schede segrete sul dato di 10000 lire.

Provvisoriamente gestisce la Ditta cav. G. Sirch.

Ributtati o frenati sulla terra gli austriaci tentano l'invasione dell'aria

Comando Supremo 15 Febbraio 1916 — Bollettino N. 265.

Bollettino ufficiale

Nell'alto Isonzo continuò ieri intenso il duello dell'artiglierie. Nei settori del Mrzli e Vodil (Monte nero) furono demoliti trinceramenti e ricoveri nemici.

Sul Podgora, ardite pattuglie spintesi contro i trinceramenti nemici vi lanciarono numerose bombe.

Anche sul Carso le nostre artiglierie sconvolsero alcune trincee nemiche, fugandone i difensori che la nostra fucileria in parte colpì.

Sono segnalate incursioni di velivoli nemici su Brentonico in Val Lagarina, su Schio, in Valle Leogra, e su Latisana nella pianura del Tagliamento. Danni limitati e poche vittime, quasi tutte nella popolazione. Il bombardamento di Schio fu troncato per l'intervento di una nostra squadriglia di aerei.

Verso Gorizia, un nostro aviatore attaccò un velivolo nemico e lo costrinse alla fuga.

Generale CADORNA.

Le... gite dei velivoli nemici

VICENZA, 15. — Anche su Schio gli aeroplani nemici apparvero ieri e lanciarono delle bombe che uccisero sei persone ed altre ne ferirono. (Stef.)

FORLÌ, 15. — Stamane verso le 4 gli aeroplani nemici hanno volato su Rimini, lanciando alcune bombe. Controbattuti dalle artiglierie antiaeree, si sono subito allontanati in direzione di nord-est. I danni sono lievissimi; due feriti fra la popolazione civile (Stef.)

Il sequestro dei beni turchi esistenti in Italia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che dichiara sottoposti a sequestro presso i detentori il numerario, i titoli di credito, gli oggetti preziosi e le merci che risultano di spettanza dei sudditi dell'impero ottomano anche se si trovino presso le Casse di Risparmio, Monti di Pietà, Banche o altri Istituti pubblici o privati che ricevono in deposito o in pegno valori o merci.

Le cessioni, le girate e in genere il passaggio a qualsiasi titolo della proprietà dei detti valori sono nulli se non sia provato che il passaggio abbia avuto luogo regolarmente prima della data del decreto 30 gennaio 1916.

Per l'assistenza civile

Milano 15 — Il Credito Italiano deliberò di concorrere alle sottoscrizioni per le famiglie dei richiamati e in altre forme di provvidenza nelle città ove l'Istituto ha sede, con la somma di lire centocinquantamila, pari a quella sottoscritta nel 1915. (Stef)

La guerra degli alleati

Sulla fronte nord-orientale

Battaglia che dura otto giorni!

Narra un telegramma da Pietrogrado che violenti combattimenti di artiglieria, seguiti di tempo in tempo da azioni di fanteria, sono impegnati da otto giorni nel settore di Riga, senza che le posizioni rispettive dei due eserciti siano mutate. I russi resistono fermamente respingendo tutti i tentativi di offensiva nemica e costringendo anzi i tedeschi ad abbandonare alcune loro trincee. Fecero pure numerosi prigionieri.

Una sommossa fra soldati tedeschi

Lo stesso telegramma dice che nella borgata di Girmoundy presso Vilna, una violenta sommossa scoppiò nella dodicesima armata tedesca. Il comandante di Girmoundy, tenente Rasghe, fu ucciso; quaranta ufficiali e numerosi soldati furono tradotti dinanzi al Consiglio di guerra. (Stef.)

Lo Czar fra i soldati.

Nei giorni 11, 12 e 13 corr., lo Czar visitò le fronti del suo esercito verso tedeschi ed austriaci, e rivolse parole di entusiasmo agli ufficiali di ciascun reggimento, ringraziandoli cordialmente per il loro servizio zelante e devoto ed esprimendo la sicurezza che ciascuno lotterà ad oltranza e lo aiuterà ad abbattere il nemico.

Fermandosi lungamente davanti un reggimento misto, formato di elementi di tutti i reggimenti di uno degli eserciti, lo Czar disse:

«Sono fiero di vedermi fra gli eserciti come quelli di cui fate parte, e vi auguro ardentemente la vittoria contro al nemico tenace ed insolente».

Ovunque le truppe, esultanti per il soggiorno fra loro dell'augurio Sovrano, acclamarono con indiscrivibile entusiasmo.

Erzerum investita
Uno dei suoi forti conquistato

Dall'America, viene la notizia che uno dei forti di Erzerum è caduto in mano dei russi. Questi, inseguendo i turchi fecero nuovamente numerosi prigionieri, e si impadronirono di bocche da fuoco e di importante quantità di munizioni. (Stef.)

Sulla fronte occidentale

Diciassette combattimenti aerei

Attività intensa di artiglieria e di fanteria, su tutta la fronte. Posizioni conquistate, perdute, riprese; in ogni settore. Citiamo qualche episodio:

Nell'Alta Alsazia, ad est di Seppois i tedeschi effettuarono un intenso bombardamento contro elementi avanzati che i francesi avevan loro tolti durante la notte e obbligarono l'avversario ad abbandonarli; ma un loro tentativo di avanzare, nella stessa regione, fu completamente arrestato.

In Champagne, i francesi avevano perduto il 13 corr. alcuni elementi di trincea, a est della strada da Tahune a Somme Py. Li riconquistarono.

Il comunicato inglese dice che l'attività dei minatori tedeschi è, grandissima: soltanto a sud del canale La Bassé fecero esplodere sette mine in ventiquattro ore.

Lo stesso comunicato aggiunge che lunedì avvennero diciassette combattimenti aerei, durante i quali un grande aeroplano tedesco a doppio motore, fu costretto a discendere nelle linee tedesche.

Alcuni tedeschi penetrarono nelle trincee del fronte inglese, ma furono scacciati a colpi di granate. (Stef.)

(Vedi ultima ora)

Il Cambio è fissato per oggi in lire 124 51

ULTIMA ORA

Al Parlamento inglese

Il discorso del trono.

L'applaudito discorso di Asquith.

LONDRA, 15. — Oggi è stato riaperto il Parlamento. Il discorso del trono dice:

«Milords, Signori! — Fu mio dovere, dopo le brevi vacanze, chiamarvi a riprendere le vostre discussioni. Lo spirito dei miei alleati e del mio popolo, che sono uniti in questo conflitto da legami di simpatia ed intesa che acquistano sempre più forza, rimane costante nella determinazione di assicurare la riparazione per le vittime di un oltraggio senza provocazione nè giustificazione, e garanzie efficaci contro l'aggressione di una potenza che prende la forza pel diritto e l'espediente per mezzo.

«Con fede, fiero e riconoscente, mi affido al coraggio, alla tenacia, alle risorse della mia marina e del mio esercito, che, non dubitiamo, faranno la loro parte per raggiungere questo scopo.

«Signori della Camera dei Comuni! Vi si chiederà di accordare i mezzi pecuniari per la condotta della guerra.

«Milords e Signori! Le sole misure che vi si sottoporranno saranno quelle che, secondo il parere dei miei consiglieri, contribuiranno al raggiungimento del nostro obbiettivo comune. Con fiducia le raccomando a vostro patriottismo, alla vostra lealtà e prego l'Onnipotente che benedica i vostri consigli.»

Secondo l'uso, lo Speaker legge il discorso del trono. Se ne applaudiscono vivamente le parole contro l'aggressione di una potenza che prenda la forza pel diritto.

Il discorso di Asquith

Asquith prende la parola e dice: Dall'aggiornamento del parlamento non vi è nulla da segnalare, eccetto alcuni incidenti. In Francia, vi fu una recrudescenza di attività da ambo le parti. Gli alleati tengono fermamente le loro posizioni. L'oratore ringrazia calorosamente la fedele alleata Francia per le cure ai cimiteri inglesi presso i campi di battaglia.

Sugli altri teatri della guerra si può constatare con soddisfazione che specialmente in seguito all'appoggio caldo e bene organizzato dei nostri alleati italiani l'esercito serbo che alcuni mesi fa trovavasi in una situazione precaria, sgombrò felicemente l'Albania, e si trova ora al punto di essere riorganizzato: Asquith spera che l'esercito serbo sarà un fattore efficace pell'avvenire.

Quando alla Mesopotamia, la situazione è materialmente migliorata. Il generale Towaskend occupa fermamente le sue posizioni, riccamente provveduto di munizioni e di viveri. Vi è ogni motivo da attendersi il collegamento dei reparti dei generali Aymer e Towaskend e che la possibilità di uno scacco britannico sarà evitato.

Da un trimestre, la cosa più importante nella situazione europea è lo sviluppo crescente dei rapporti intimi della coordinazione e concentrazione in unità della direzione e del controllo fra gli alleati. Questo sviluppo riguarda così la diplomazia come la strategia.

Asquith accenna alla visita di Briand a Londra e Roma, ove, come attendevasi, ebbe calorose accoglienze. Queste visite saranno seguite da una conferenza a Parigi, che discuterà tutte le questioni politiche e strategiche. E' indispensabile che la cooperazione fra gli alleati sia allo stesso livello di quella delle potenze nemiche.

Asquith parla dei grandi sforzi in Inghilterra per adempiere al grave compito e dare il massimo appoggio alla causa comune. La marina compie brillantemente il suo dovere. Il nemico non osò mai impegnare una battaglia decisiva. L'esercito ora inviato dall'Inghilterra è sei volte più numeroso del primo corpo di spedizione; senza tener conto delle truppe delle Indie, a Gibilterra, a Malta ed oltre a sforzi giganteschi senza esempio forniamo senza la minima esitazione approvvigionamenti di guerra alle nostre colonie ed agli alleati.

Non si tratta solo di fornire oro; trattasi di provvedere munizioni da guerra e navi per trasportarle. E' un compito enorme, senza precedenti. Vi furono errori, ma ci avviciniamo alla soluzione di tutti questi problemi.

Asquith, parlando della situazione finanziaria, dice che non è pessimista *(acclamazioni)*

Vi sono soltanto due mezzi: aumentare fortemente le imposte (e il cancelliere dello scacchiere le proporrà fra breve) e diminuire l'importazione. Dobbiamo mantenere il commercio di esportazione, nel nostro interesse e in quello degli alleati.

Asquith conclude: Siamo in condizione di far fronte a questi oneri, e gli sforzi non supereranno le nostre forze *(applausi.)* (Stef.)

Il Re d'Inghilterra non assistette all'apertura del parlamento

LONDRA 16. — Il Re non assistette all'apertura del parlamento. Il discorso del trono fu letto da Lord Cancelliere. (Stef.)

Elogi del sottosegretario Thomas alla organizzazione italiana ed agli operai.

PARIGI, 16. — Il sottosegretario di stato alle munizioni Thomas ritornò a Parigi. Ricevuto da giornalisti, fece un vivissimo elogio del suo collega italiano generale Dall'Olio, con cui (ha detto) giungemmo prestissimo ad una intesa interessante circa l'accampamento delle nostre risorse, come facemmo coi nostri amici inglesi. Il generale Dall'Olio sarà, durante la comune azione degli alleati, un prezioso collaboratore. Egli parteciperà alle conferenze periodiche che terremo con Lloyd George. Il più perfetto accordo fu già stabilito fra noi.

Thomas aggiunse che, visitando le officine Ansaldo a Genova e le grandi officine di Torino, potè apprezzare il valore pratico, della organizzazione, i cui risultati aumenteranno ancora.

Rimasi colpito (aggiunse) dall'ardore degli operai italiani che hanno la coscienza di concorrere direttamente alla vittoria, non risparmiando nè sforzi nè sacrifici, dedicandosi interamente e con ardente lavoro nelle officine, alla guerra.

Thomas concluse dicendo che il viaggio costituisce un nuovo progresso nella coordinazione degli sforzi degli alleati per intensificare la produzione degli armamenti. (Stef.).

Piccoli successi dei tedeschi narrati dal loro comunicato

BASILEA, 16. Si ha da berlino: un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

Fronte occidentale: al sud di Ypres le nostre truppe dopo intensa preparazione di fuoco di artiglieria e lanciamine presero circa 800 metri delle posizioni inglesi. Gran parte dei nemici che occupavano la trincea caddero; un ufficiale e alcune dozzine di uomini furono fatti prigionieri.

Sulla strada da Lens a bethune occupammo all'alba, il margine d'una buca dopo aver fatto esplodere una mina. Il nemico continuò il bombardamento di Lens e dei suoi sobborghi.

A sud della Somme, inefficaci attacchi francesi a colpi di granate furono seguiti da violenti duelli d'artiglieria che durarono tutta la notte.

A nord-ovest di Reims, tentativi d'attacco francesi mediante gas non riuscirono.

In Champagne, dopo una forte preparazione di fuoco ebbe, luogo un debole attacco contro la nostra nuova posizione a nord ovest Tauhre che fu respinto.

Ad ovest della Mosa, vivo fuoco contro il nostro fronte tra Frabes e Ornes; un contrattacco francese dinanzi alle posizioni da noi prese e appoia le Maui non riuscì.

Fronte orientale: situazione generalmente immutata. Sul fronte dell'esercito del generale Dsimer, vivi combattimenti d'artiglieria.

Fronte balcanico: niente di nuovo. (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 16. — Si ha da Vienna; Il comunicato ufficiale dice: Fronte russa: In Galizia orientale, attività aumentata ma inefficace degli aviatori nemici. A nordovest di Tarnopol un aeroplano russo venne abbattuto da un aviatore tedesco. I due aviatori russi perirono.

Altri forti in mano dei Russi presso Erzerum

PIETROGRADO, 16. Un comunicato del grande Stato Maggiore dice:

Fronte del Caucaso: Altri due forti di una posizione coprente la piazzaforte di Erzerum, che furono precedentemente occupati la sera del 15, sotto la spinta delle nostre valorose truppe sono caduti altri sette forti.

Trovansi così nelle nostre mani i forti di Karaghoubek, Tafta, Tchaegandede, Telangez cur akhme karkof Durounskhmet nu eero uno K bourga Ortaiouk A ouk il avesi (Stef.)

I rinforzi inglesi in Francia.

LONDRA, 6. — (Camera Lordi). Il Ministro della Guerra lord Kitchener, passando in rivista le recenti operazioni, ha detto che furono prese misure opportune per far fronte alla invasione di cui l'Egitto è minacciato dall'est.

Malgrado il ritiro, dalla Francia, delle truppe indiane, otto divisioni del nuovo esercito sono giunte sul fronte occidentale a rinforzare in modo sostanziale le forze britanniche. (Stef.)

Corriere giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Una condanna confermata. — Mobile Girolamo di anni 45 era accusato di aver in Udine favorito la prostituzione di minorenni. Il Tribunale lo condannò a 13 mesi e mezzo di reclusione e a 375 lire di multa. La Corte conferma.

CRONACA CITTADINA

Banca Popolare Friulana

La rielezione dell'intera Presidenza
L'assegnamento delle beneficenze

Il Consiglio della Banca Popolare Friulana dopo di aver rieletto ad unanimità il cav. Luigi Carlo Schiavi a Presidente, il comm. Ignazio Renier a vice-presidente, ed il cav. Giuseppe Marchi Rosasi a segretario ha ripartito il fondo a disposizione per la beneficenza di L. 1400, come segue:

Alle Scuole Professionali femminili	L. 100.—
Pia Unione delle Signore della Carità	200.—
Società Protettrice dell'Infanzia	200.—
Asilo della Immacolata	100.—
Scuola e Famiglia	100.—
Croce Rossa Italiana	400.—
Feriti presso l'Ospitale Civile	100.—
Comitato Assistenza ai profughi	100.—
Patronato Femminile	100.—

Riservandosi di stabilire, in altra seduta, il concorso a favore della Assistanza Civile.

Ha inoltre deliberato di sottoscrivere altre L. 20.000 di Prestito Nazionale.

Pro Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 861.81
In morte di F. Toffolo Tonello Manarin: famiglia Antonio Giuliani in sostituzione di ghirlanda	50.—
Ditta Muzzatti e Magistris per iscriverio socio perpetuo	100.—
Davide Levi	5.—
In morte Maria Sbrolavacca ved. Michieli co. Fabio Lovaria	10.—
Silvio Savio in morte Giovanni Cerletti	2.—
In morte Frati Angelo famiglia Merli	5.—
Pascoli Felicita	1.—
Totale	L. 1034.81

Comitato d'assistenza civile
Col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 4592.81
De Pauli Sante e famiglia in morte F. Toffolo Tonello Manarin	20.—
Studenti Istituto Tecnico 1a quota assistenza civile, impegnandosi per tutta la durata della guerra	250.—
Famiglia Sarti in sostituzione fiori ai funebri di G. Toffolo Tonello Manarin	20.—
Famiglia Viglietto in morte F. Toffolo Ton. Manarin	4.—
Giuseppe Parrato ispettore capo demaniale p. febbraio	4.—
Cav. L. Bizzari per febbraio	200.—
Totale	L. 5090.81

Pro feriti in transito
Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	287.38
Emma Rubini Marcotti in morte di Maria Sbrolavacca ved. Michieli	10.—
Totale	L. 297.38

Somma precedente L. 29057.44, Madrassi Giacomo quota di febbraio 20, Erminia ved. D'Este in morte della signora Maria Sbrolavacca ved. Michieli Pocenia 5, Mediante la Patria del Friuli. Totale L. 29093.44.

Beneficenza varia
Offerte a mezzo della Patria

Alla Scuola e famiglia il geometra D'Orlandi Pietro lire 5 in morte di Romana Sovrano.

All'ufficio notizie la contessina Bianca Ottelio offre lire 10 in morte della nonna Maria Michieli. La presidenza ringrazia.

La Croce Rossa Italiana. — La Signora Quintarelli Teresa vedova Viglietto e figli per onorare la memoria del professore Federico Viglietto, nell'11 anniversario della sua morte lo hanno inscritto Socio Perpetuo presso il locale Comitato della Croce Rossa Italiana Comitato di Udine.

Nell'Ufficio di P. S.

Espigi ci manda da Roma in data 14:

Casiello Dott. Not. Raffaele delegato di P. S. di 3a classe e Ponza è stato traslocato ad Udine.

Boccardi Vito delegato di 4 a classe di P. S. ad Udine è stato traslocato a Sassari.

Un morto e un prigioniero

E' giunta al Sindaco di Udine la notizia che è morto nell'Ospedale da campo di S. Floriano il soldato concittadino Armando Toffoletti fu Giacomo della classe 1889 arma di fanteria, la di lui famiglia abita in via Codroipo n. 10.

Consta pure da partecipazione trasmessa dalla Croce Rossa di Roma che il soldato concittadino Augusto Calicante della classe 1896 trovasi prigioniero di guerra a Mauthausen.

Funebri — Ieri furono tributate le estreme onoranze a Francesco Toffolo Tunello-Manstin, direttore dell'azienda Molini Muzzatti e Magistris Largo fu l'intervento di persone amiche di lui e della famiglia, a testimoniare il compianto e la considerazione che l'estinto si era guadagnato per le suo doti di sincerità e di attività scrupolosa e indefessa.

Gli operai ed agenti dell'azienda Molini, con spontaneo commovente impulso, vollero portare a braccia la salma fino alla carrozza.

Precedeva il corteo, con bandiera una schiera di giovanotto delle scuole normali, ove è assistente la figlia dell'estinto. Seguivano la salma i signori Pietro Magistris e Girolamo Muzzatti, l'agente Serafini Nicolò in rappresentanza anche degli altri agenti della ditta, il sig. Tonini Angelo per i fratelli Tonini, Miani Alessandro Griffaldi Giuseppe, Amat Francesco per i parenti di Fanna, G. B. Piani, D. Levi, le insegnanti delle scuole normali B. Tasso, Perotti, Baldi, Malagnini, Angeli, De Carlo, Fietta, Parcotto, Zilli, una rappresentanza del Convitto del Sacro Cuore, il prof. Dal Piero, E. Usoni, dott. Mion, Giuseppe Tumiotto, Angelo De Poli e molti altri cono scenti di cui ci sfugge il nome.

Modesto, per volontà stessa del defunto, ma tanto più commoventi riuscirono le estreme dimostrazioni ad un uomo che tutta la sua vita aveva dedicata agli affetti domestici, essendosi fatto della famiglia un vero culto. Gioviale con tutti, aveva facile l'eloquio, fiorito il pensiero, dal quale traspariva l'amore che aveva sempre avuto per lo studio; ed erano frequenti reminiscenze storiche che sempre citava a proposito.

La cortesia, la schiettezza, la dirittura e fermezza del carattere, erano le doti che resero caro il defunto.

Mandiamo alla famiglia le condoglianze più sentite.

Disgrazia mortale in via Pracchiuso

Sopra la demolita caserma di cavalleria già conosciuta sotto il nome di «San Valentin Piccolo» si stanno costruendo ampi e grandiosi fabbricati che dall'Ospitale militare principale di via Pracchiuso vanno fino alla Casa di Ricovero. Il corpo di fabbricato più vicino all'Ospitale è già costruito quasi completamente e sul coperto si sta ultimando il pavimento di una grande terrazza in cemento e bitume.

Ieri sera alcuni operai si trovavano su detta terrazza intenti al loro lavoro; uno di essi, il manovale Giovanni Burra fu Gio. Batta d'anni 54, di Udine, con un inaffiatoio a mano teneva umido il cemento che gli altri operai stendevano in un strato eguale e liscio. Ad un tratto gli operai notarono che il Burra, il quale si trovava sull'orlo della terrazza, priva di parapetto, fece un movimento brusco, come per trattenere l'inaffiatoio che stava per sfuggirgli di mano.

Il disgraziato in questa mossa improvvisa, perdette l'equilibrio e dai presenti terrorizzati fu veduto sparire nel vuoto.

Egli precipitò da una altezza di circa nove metri nel sottostante cortile al quale si accede pel cancello di ferro situato presso l'ingresso dell'Ospitale militare.

Al tonfo accorsero soldati e operai i quali videro l'infelice agitarsi per un istante nelle convulsioni della morte e quindi rimanere immoto al suolo.

La morte era stata istantanea per le gravi lesioni riportate al capo e in varie parti del corpo.

Il cadavere fu, dopo le constatazioni di legge eseguite dai carabinieri, trasportato nella vicina cella mortuaria dell'ospitale militare.

Il Burra era assai conosciuto in città sotto il nomignolo di «Prussia» e fra altro vendeva anche l'almanacco «Strolich Furlan».

Giuochi pericolosi. Alcuni ragazzini ieri nel pomeriggio giocavano in via dell'Ospizio e molto probabilmente intendevano di fare anch'essi un po' di guerra perchè erano armati di bastoni e di canne. Uno dei fanciulli con una di queste canne, certo involontariamente, colpì all'occhio sinistro il piccino di tre anni Giovanni Chiarandini di Angelo, abitante nella suddetta via. Il piccino si mise a strillare per gli acuti dolori e la madre accorsa, lo portò in fretta all'Ospitale. Quivi il medico di guardia dott. tenente Lauretano gli riscontrò una ferita all'occhio sinistro con suffusione sanguigna ed edema della palpebra superiore e della congiuntiva.

Il piccino fu accolto nel reparto oculistico per le cure necessarie e ne avrà per un paio di settimane.

Morsicato da un cane. Ieri il ragazzo decenne Antonio Quintavalle di Antonio, nato a Trieste e dimorante a Udine in via A. L. Moro N. 31, nella pubblica via fu morsicato da un cane randagio alla mano sinistra.

All'Ospitale civile ebbe le cure necessarie con cauterizzazione della ferita.

Saluti dal fronte.

I sottoscritti militari di fanteria inviano cordiali saluti dal fronte ai parenti, fidanzata ed amici. Caporali Basilio Degano di Pasian di Prato e Angelo Zoratti di Udine.

Un bambino che si taglia le dita

Stamane verso le nove il bambino di un anno Mario Bisoni di Angelo, abitante in Viale Venezia n. 63, trovandosi in cucina, non visto dai famigliari, si impossessò d'un affilato coltello e con questo si produsse una ferita da taglio al dito medio della mano destra e si recise nettamente l'ultima falange del dito indice della mano destra.

La madre accorsa alla vista del sangue che usciva abbondante dalle ferite, fasciò alla meglio la mano rovinata e trasportò il suo piccino all'Ospitale civile ove fu accolto d'urgenza per le cure necessarie. Ne avrà per 15 giorni salvo complicazioni.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

«La corsa al piacere»

Il dramma in 5 atti di E. A. Butti «La corsa al piacere» ebbe confermato anche dal nostro pubblico, che affollava ieri sera il Sociale, il successo veramente lusinghiero, ottenuto nelle altre città.

Il comm. De Sanctis ritrasse la figura del protagonista con una naturalezza e con una efficacia che ci diedero nuova prova della duttile versatilità del suo ingegno artistico. Recitarono molto bene le signore Diaz, Piemontese, Bonvento e Pattinelli, nonchè il Bassi, il Bozzo il Simbolotto e tutti gli altri attori.

Questa sera «Il suicidio» di Paolo Ferrari e domani ultima rappresentazione con «L'autoritario» di Henry Clerc.

TEATRO MINERVA

Molto pubblico anche ieri a tutte le rappresentazioni; La fine e commovente commedia in tre atti di Camasio ed Oxilia «Addio giovinezza» fu egregiamente interpretata dalla brava attrice Nina Ivaldi Rizzi, dal Rizzi, dal Bertea e dagli altri attori.

Nuovo successo riportarono «De Caruso e il suo tenore e lo scultore futurista «Dancre».

Questa sera oltre i numeri di varietà, verrà rappresentato lo scherzo comico «L'avvelenatrice» e quindi la signora Nina Ivaldi Rizzi e G. Bertea reciteranno la conferenza di Grenet «La donna».

Fra libri e giornali

«La Germania al di sopra di tutto»: *Il pensiero tedesco e la guerra*, di E. Durkheim, professore all'Università di Parigi; traduzione di A. Rosa, Lettore all'Università di Parigi. Opuscolo in-8.o (Librairie Armand Colin, 103, Boulevard Saint-Michel, Paris).

Gli atti di cui i tedeschi si sono resi colpevoli sin dal principio delle ostilità hanno sconcertato la coscienza pubblica in tal modo che alcuni hanno esitato di ammettere che un popolo civile abbia potuto violare fino a tal punto i principi della civiltà. Il presente opuscolo dimostra in qual guisa questi metodi tedeschi derivano naturalmente da una speciale maniera di pensare, di cui i tedeschi sono stati incolpati già da 25 a 30 anni in qua, ma che non poteva manifestarsi interamente se non in tempo di guerra. L'uomo che ha contribuito più d'ogni altro a formarla è il Treitschke, l'amico di Bismark, l'ammiratore di Guglielmo II, il maestro di Bernhardi e uno dei più influenti educatori della Germania contemporanea. Ciò che domina questo sistema d'idee, è una certa maniera di comprendere lo Stato.

Lo Stato è concepito come una specie d'essere mistico. Esso sta al disopra delle leggi internazionali, della morale, della nazione, della quale l'unico dovere è obbedirgli passivamente. Lo Stato non ha altro ideale morale che quello di affermare e di sviluppare la sua potenza. E questa concezione è l'origine di tutti gli atti che ci hanno indignato maggiormente nella condotta della Germania.

Il prof. Durkheim dimostra che, in questo bisogno di dominazione universale, c'è qualche cosa di morboso, un disordine della volontà che non sa riconoscere i limiti di tutto ciò che è umano.

E ciò giustifica nel miglior modo la fiducia degli alleati, perchè non è possibile ribellarsi impunemente contro la natura delle cose.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 6 M. — 12.35 A. — 18.30 A.
Per Cormons: 9 A. — 12.10 — 18.20
Per Venezia: A. 5.20 — D. 9 — D. — 13.5 — O. 17. A. 18.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25.
Per Cividale: 9 — — 16.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.
Stazione per la Carnia Villa Santina: M. 7.38 — M. 14 — M. 20
Per Udine: 6 — 12.35 — 18.39.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 8.20 — 10.26 — 12.40 — 17.30
Da Cormons: M. 6.41 — D. 11. — 18.10. O.
Da Venezia: 8.46 — 10.35 — 11.40 — 17.55, 20.18 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 11.30 20.20 —
Da Cividale: 7.30 — 17.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.
Da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.36

Ieri sera alle ore 20, dopo breve malattia sopportata con santa rassegnazione, cessava di vivere

Vitteria Colautti nata Mattana

Il marito Valentino Colautti, il fratello Giovanni, la sorella Luigia in Marchetti ed i parenti tutti, ne danno con dolore il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Tricesimo domani giovedì 17 febbraio, alle ore 9 ant.no

Tricesimo, 16 febbraio 1916.

La famiglia **Straulino** di SUTTRIO ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo, vollero prendere parte al suo immenso dolore per la morte del suo amatissimo

Emeriglio

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e ordinario, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE Via della Posta 7 - ALESSANDRIA Corso Roma 51 ... Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA Piazzacontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena ... Via Scarpa 44 ... PADOVA ... ROMA Via di Pietra 61 ...

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea ... di linea misurata ... L. 0. ... In pagina ... 1.50.

Vendita all'ingrosso

di

Rasoi e lame Gillette, Rasoi comuni, Tosatrici per capelli, barba, cavalli, Forbici da parrucchiere, da donna, Pennelli Coramelle, Allume, Polvere e Crema per barba, Magnesia. Coltelli da tasca, Luchetti, Catene per chiavi, Metri

presso FRATELLI MASUTTI

Coltelleria

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Vendita all'ingrosso Coltellerie

---

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza) nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.30 IN PIU'

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. - MILANO

LA CURA

RADICALE E RAPIDA

dei Raffreddori, Mali di Gola, Raucedini, Corizza, Catarri, Bronchiti acute e croniche, Grippe, Influenza, Asma, Enfisema, Polmoniti, ecc.

È GARANTITA

a tutti coloro che usano le

PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE

CONDIZIONE INDISPENSABILE

DOMANDARE, ESIGERE

in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1,50

Una SCATOLA delle

VERE PASTIGLIE VALDA

portante il nome

VALDA

TOSSI

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Su ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica (Vedi fac-simile qui contro)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatole gr. L. 1.50 cad. - Scatole picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranc.

Vendita esclusiva A. MANZONI & C. Milano-Roma-Genova ed in tutte le farmacie

Marca di Fabbrica

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

STITICHEZZA

... conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 35 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi **Esigere.** GRAINS de VALS sopra ogni pillola

---

IGIENE della BOCCA

Stomatol acqua ... — Previene e guarisce ... purifica l'alito, ... Fiac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla Chin. Maldifassi — Impareggiabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce la fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Fiac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più ... L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta ... 0.60 in più.

Denti bianchi splendidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata Flacone L. 2.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. Cordusio - Palazzo della Borsa.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0/0 di canfora confezionato in Fiale da 5 cmc. e da 10 cmc.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Usate l'acqua Chinina Manzoni

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a Roma presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto inventato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i bambini lattanti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini** Vince le ... più ostinate.

E' ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.75 la scatola di 30 gr. franco per posta L. 2. ...

Istruzione a richiesta — Si vende anche presso le principali Farm